

INTELLIGENZA ARTIFICIALE CONTRO LA PANDEMIA

La Scuola Sant'Anna di Pisa ha finanziato con 550 mila euro un bando rivolto alle aziende che si occupano di progetti per la robotica avanzata e le tecnologie abilitanti. Le prime risposte

di **Silvia Ognibene**

La robotica per combattere il coronavirus: è una vera e propria chiamata alle armi quella della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa che ha finanziato con 550 mila euro un bando straordinario di Artes 4.0, il Centro di competenza del MISE per la robotica avanzata e le tecnologie abilitanti. Una chiamata per tutte le imprese italiane — con un occhio di riguardo per quelle dell'Arno Valley — che possano proporre soluzioni innovative efficaci per fronteggiare la pandemia da Covid-19 e in generale sostenere la lotta alle malattie infettive, con l'obiettivo di contenerne gli effetti sociali ed economici a breve e lungo termine in tutti i settori. La scadenza è il 19 aprile, ma già 500 aziende hanno scaricato il bando: «È un buon indicatore di interesse — dice Paolo Dario, docente della Scuola Sant'Anna e direttore scientifico di Artes 4.0 —. Soprattutto se teniamo conto che la gran parte delle proposte generalmente arriva poche ore prima della scadenza. Sono molto fiducioso nella capacità delle imprese italiane di formulare proposte di qualità. Questa emergenza sta mostrando il grande valore delle nostre aziende: dire che le imprese italiane non sanno fare innovazione è solo retorica stantia. Temo, al contrario, che non saremo in grado di finanziare tutte le proposte e quindi stiamo contattando una serie di enti pubblici e privati invitandoli ad aggiungere le loro risorse alle nostre». Artes 4.0 — uno degli otto centri di competenza italiani per industria 4.0 individuati dal MISE — ha una dotazione complessiva di 10,6 milioni, 3,6 dei quali da destinare a bandi per le imprese: al netto delle risorse già impiegate, restano ancora da spendere due milioni di euro e il professor Dario dice che verranno usati presto. Adesso



Numeri

550 mila

Il finanziamento
del bando
di Artes 4.0

500

Le aziende
che hanno
scaricato il bando

l'obiettivo è individuare progetti «anti - Covid 19» che siano però in grado «di fornire soluzioni utili anche nel medio termine, non soltanto nell'emergenza — aggiunge Paolo Dario — Non c'è soltanto da tamponare l'urgenza con la produzione di camici e mascherine, dobbiamo pensare al futuro e dobbiamo farlo oggi. Questa epidemia è stata classificata come un 'cigno nero', ovvero l'evento imprevedibile che sconvolge qualunque previsione: secondo me, invece, è un cigno bianco ovvero un disastro prevedibile perché questi eventi si verificano periodicamente. Il mondo della biologia e della virologia è in grado di interve-

nire, ma ha bisogno di tempo: intanto sfrutteremo le potenzialità della tecnologia e dell'ingegneria che possono fornirci soluzioni usabili già in fase di emergenza». Macchine 4.0 e robot schierati in prima linea.

Dall'intelligenza artificiale alla realtà aumentata, passando per l'Internet delle cose già applicato in molti ambiti dall'industria pesante, tutto questo può essere ripensato ed essere messo al servizio dell'emergenza: per la decontaminazione e la sanificazione degli ambienti, per la diagnostica, la terapia e la gestione clinica del contenimento e della prevenzione, per gli equipaggiamenti protettivi del personale medico, per

il monitoraggio e l'assistenza ai pazienti in isolamento, per i sistemi di assistenza clinica a distanza, fino al monitoraggio dei parametri vitali. «Adesso tocca alle imprese formulare proposte innovative e noi sceglieremo le migliori in base al tasso di innovazione, all'applicabilità e alla credibilità del proponente: con questo bando straordinario daremo la priorità a progetti realizzabili in tempi brevi, nell'arco di qualche mese, un anno al massimo», aggiunge il direttore di Artes 4.0. Cosa vi aspettate? «Ad esempio soluzioni per l'automazione delle procedure di test, robot per la sanificazione degli ambienti, termocamere che rilevano a distanza la temperatura corporea, sistemi robotici di teleoperazione che consentano ai medici di

Il prof

Paolo Dario,
direttore
scientifico
di Artes 4.0



terapia intensiva di stare a distanza dai pazienti per le operazioni di intubazione. E perché no, robot che consegnano farmaci e pasti nelle corsie d'ospedale. Tutte soluzioni che oggi si possono impiegare per fronteggiare l'emergenza, ma domani potranno essere reimpiegate in moltissimi altri campi, dalla logistica all'agricoltura, dai servizi bancari a quelli postali. Questa tragedia si può trasformare in un modo per ripartire meglio, con un sistema industriale rinnovato e basato sulla conoscenza. Noi stiamo facendo la nostra parte, con un obiettivo ambizioso», conclude Paolo Dario.